

GIORNATA INFORMATIVA – «La condizionalità» Il sistema dei controlli territoriali



SIN

Sistema Informativo
Nazionale per lo sviluppo
dell'agricoltura

Regione Liguria - Genova, mercoledì 2 marzo 2016

Achille Sarcinella

SIN S.p.A. - Servizi di controllo ingegneristico - agronomico

Il sistema dei controlli territoriali Introduzione

- Il sistema dei controlli oggettivi territoriali (controlli in loco della Domanda Unica, delle misure a superficie dello Sviluppo Rurale e della condizionalità BCAA)



Il sistema dei controlli territoriali Metodologia

- Per i controlli territoriali dei regimi di aiuto per superficie, l'Italia si avvale della facoltà prevista dal paragrafo 3 dell'articolo 74 del Reg. (UE) n. 1306/2013 di utilizzare le tecniche di controllo tramite telerilevamento.
- Le modalità del controllo sono descritte nell'articolo 40 del Reg. (UE) 809/2014, recante le modalità applicative del Reg. (UE) 1306/2013 sopra citato.

Il sistema dei controlli territoriali Metodologia

- Tali tecniche prevedono il ricorso:
 - alla fotointerpretazione di immagini satellitari di tutte le parcelle agricole per ciascuna domanda selezionata, ai fini di verificare il rispetto dei requisiti di ammissibilità e di condizionalità BCAA;
 - a controlli speditivi in campo di tutte le parcelle agricole per le quali la fotointerpretazione non consente di verificare tutti i suddetti requisiti.



Il sistema dei controlli territoriali Metodologia

- Vantaggi del telerilevamento:
 - maggiore oggettività e trasparenza del risultato dei controlli (i controlli sono verificabili anche a distanza di tempo)
 - velocità dei controlli (in Italia annualmente circa 700.000 particelle catastali di 35.000 aziende controllate in pochi mesi)
 - economicità dei controlli (immagini satellitari fornite dalla CE, maggiore produttività dei controllori)



Il sistema dei controlli territoriali Metodologia

- **Selezione delle zone campione**
 - La scelta delle zone viene fatta annualmente in parte sulla base di specifici criteri di rischio (derivanti dai risultati dei controlli degli anni precedenti) ed in parte casualmente.
 - Per il 2015 sono state individuate 87 aree provinciali (numero nettamente superiore rispetto alle campagne precedenti), interessanti il territorio di oltre 750 comuni



Il sistema dei controlli territoriali Metodologia

- **Fornitura immagini satellitari**
 - Per ciascuna zona il Centro Comune di Ricerca (JRC) della Commissione Europea fornisce la copertura di immagini VHR ed almeno una scena HR, utile al fine della fotointerpretazione multitemporale.
 - Tutti i dati satellitari vengono ortorettificati utilizzando come riferimento il DTM e soprattutto i punti trigonometrici di appoggio utilizzati per la generazione delle ortofoto AGEA.

Il sistema dei controlli territoriali

Metodologia

- **Trattamento immagini satellitari**
 - Le immagini ortorettificate vengono sottoposte ad un processo di miglioramento radiometrico e spettrale in modo da evidenziare le caratteristiche della vegetazione al fine di facilitare il riconoscimento delle colture erbacee ed arboree presenti. Tutti i dati vengono inoltre mosaicati tra loro, per area campione e tagliati secondo le sezioni 1:10.000, tipiche delle ortofoto AGEA e delle CTR regionali.



Il sistema dei controlli territoriali Metodologia

- **Estrazione delle domande campione**
 - Successivamente all'identificazione delle zone campione, una volta terminata la raccolta delle domande uniche di pagamento e delle domande di Sviluppo Rurale si procede all'estrazione del campione secondo le percentuali e le indicazioni fornite da AGEA Coordinamento in un'apposita Circolare.
 - Parte del campione è selezionato con criteri casuali (prevalentemente nelle zone campione selezionate casualmente)
 - Parte del campione è selezionato con criteri di rischio (prevalentemente nelle zone campione selezionate come «a rischio»)



Il sistema dei controlli territoriali Metodologia

- **Organizzazione dei controlli a superficie**
 - Acquisizione delle chiavi di lettura a terra e formazione dei fotointerpreti
 - Fotointerpretazione delle immagini satellitari
 - Controlli in campo delle particelle con fotointerpretazione dubbia o non sufficiente a verificare il rispetto di tutti i requisiti di ammissibilità e condizionalità
 - Convocazione delle aziende con esito discordante
 - Eventuali sopralluoghi in campo in contraddittorio con i produttori

Il sistema dei controlli territoriali Metodologia

- **Piattaforme SW utilizzate controlli a superficie**
 - Client grafico di fotointerpretazione basato su una personalizzazione di una piattaforma GIS Open Source (QGIS) e utilizzato per:
 - Fotointerpretazione
 - Riporto sul GIS dei risultati delle verifiche di campo
 - Applicativo WEB SIAN (SI.GE.CO.) per
 - Predisposizione degli elenchi delle particelle da controllare in campo
 - Predisposizione delle mappette per i controlli in campo (DUC)
 - Gestione della fase di convocazione delle aziende con esito discordante



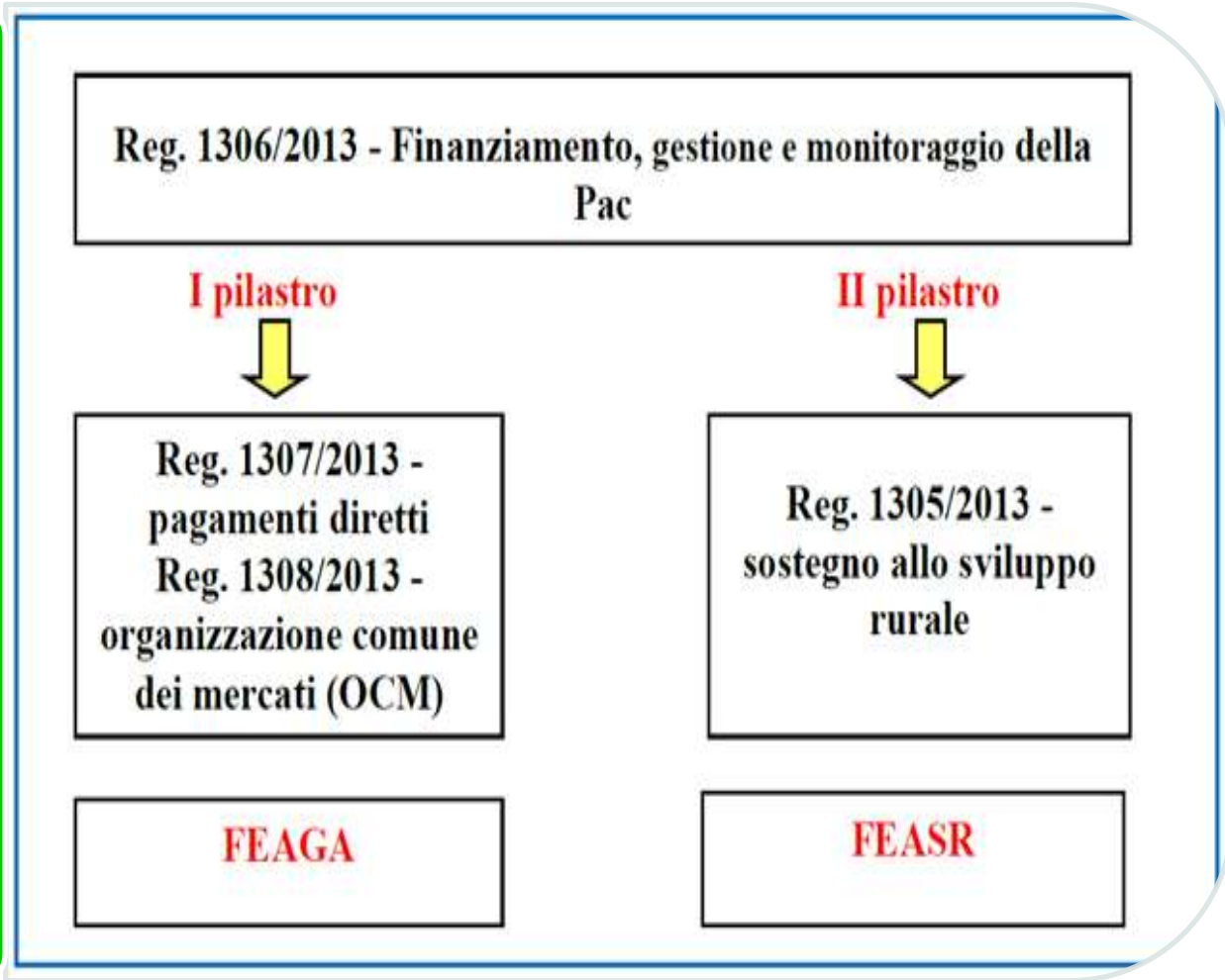


Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Riforma PAC 2014-2020**
 - L'architettura giuridica della PAC rimane sostanzialmente basata su 2 pilastri (I e II), corrispondenti a 2 fondi europei (Feaga - Fondo europeo agricolo di garanzia e Feasr - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) e 4 regolamenti di base secondo il seguente schema:



**Il sistema dei controlli territoriali
Novità introdotte dalla riforma**





Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Riforma PAC 2014-2020 - Novità**
 - mantenimento del disaccoppiamento dalla quantità prodotta come criterio-guida del sostegno della PAC (pagamento di base)
 - scomposizione del pagamento unico aziendale in più componenti in modo da assicurare a tutti un pagamento di base a fronte di una condizionalità di base, ma aggiungendo ad esso altri pagamenti finalizzati ai diversi obiettivi da perseguire e ai beneficiari da raggiungere



Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

Tipologia	Min-max del massimale nazionale	Scelta dell'Italia
Pagamenti obbligatori per gli Stati membri		
1. pagamento di base	18-68%	58%
2. pagamento verde (greening)	30% (fissa)	30%
3. pagamento giovani agricoltori	fino al 2%	1%
Pagamenti facoltativi per gli Stati membri		
4. pagamento redistributivo per i primi ettari	fino al 30%	Non attivazione
5. pagamento alle aree svantaggiate	fino al 5%	Non attivazione
6. pagamento accoppiato	fino al 15%	11%
7. pagamento piccoli agricoltori	fino al 10%	(*)

*) pagamento semplificato che sostituisce le altre tipologie di pagamenti.

Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Riforma PAC 2014-2020 - Novità**
 - esclusione dai pagamenti diretti degli agricoltori “non attivi”
 - esclusione dai pagamenti per le superfici agricole non mantenute
 - introduzione di un taglio progressivo degli aiuti concessi ai pagamenti (Capping)
 - Introduzione aiuti volontari accoppiati
 - Verificabilità e controllabilità delle misure del II pilastro
 - Nuova articolazione misure SR connesse a superfici e animali
 - Nuova classificazione delle superfici agricole secondo lo schema seguente:



SIN

Sistema Informativo
Nazionale per lo Sviluppo
dell'Agricoltura

Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

Uso dei terreni	Definizioni
<i>superficie agricola</i>	qualsiasi superficie occupata da seminativi, prati permanenti o colture permanenti
<i>seminativo</i>	terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo, comprese le superfici ritirate dalla produzione a norma dei regolamenti sullo sviluppo rurale, a prescindere dal fatto che siano adibite o meno a coltivazioni in serra o sotto ripari fissi o mobili
<i>colture permanenti</i>	colture fuori avvicendamento, con esclusione dei prati e pascoli permanenti (definiti a parte), che occupano il terreno per almeno cinque anni e forniscono raccolti ripetuti, compresi i vivai e il bosco ceduo a rotazione rapida
<i>prato permanente</i>	terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, naturali (spontanee) o coltivate (seminate), e non compreso nell'avvicendamento delle colture dell'azienda da almeno cinque anni; può comprendere altre specie adatte al pascolo purché l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restino predominanti. Inoltre possono comprendere le superfici pascolabili che rientrano nelle prassi locali consolidate, ma sulle quali non siano tradizionalmente predominanti l'erba o le altre piante erbacee da foraggio.





Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Greening (o pagamento verde)**
- Detto anche «pagamento ecologico», è una delle 7 componenti dei pagamenti diretti
- spetta solo agli agricoltori che percepiscono il pagamento di base
- gli agricoltori sono tenuti ad applicare su tutti i loro ettari ammissibili le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente.
- Le tre pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente sono:
 - diversificazione delle colture;
 - mantenimento dei prati permanenti;
 - presenza di un'area di interesse ecologico (EFA).



Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Greening (o pagamento verde)**
- Le tre pratiche agricole vanno rispettate congiuntamente. Il Reg. 1307/2013 prevede esenzioni dagli impegni del greening, per:
 - gli agricoltori biologici, relativamente alla parte di azienda sulla quale si pratica l'agricoltura biologica;
 - gli agricoltori che aderiscono al regime semplificato per i piccoli agricoltori;
 - gli agricoltori che, a seguito dell'adesione a misure agro-climatico-ambientali dei Psr o ad alcune tipologie di certificazione, adottano pratiche benefiche per l'ambiente e per il clima che danno benefici equivalenti o maggiori rispetto a quelli del greening

**Il sistema dei controlli territoriali
Novità introdotte dalla riforma**

• Greening - pratiche agricole previste, applicazioni ed esenzioni

	Aziende	Superfici e colture	Deroghe ed esenzioni	Equivalen...
Diversifi- cazione colturale	Aziende con superfici a seminativo > 10 ha	Seminativi tra 10-30 ha: presenza di almeno 2 colture, con la principale fino al 75% della superficie; Seminativi > 30 ha: almeno 3 colture con la principale <75% e le due principali fino al 95%	Escluse superfici con più del 75% a foraggio, prato permanente e con colture sommerse (riso) per una parte significativa dell'anno	Agricoltura biologica e pratiche equivalenti degli impegni agro-climatico-ambientali e dei sistemi nazionali o regionale di certificazione ambientale (se danno un equivalente o maggiore beneficio per il clima e l'ambiente)
Mantenimento prati p.	Aziende con prati permanenti e pascoli	Il rapporto tra prato permanente e superficie agricola totale non deve diminuire di oltre il 5% a livello aziendale o nazionale	Il mantenimento è obbligatorio in aree, designate dagli Stati membri, considerate ecologicamente sensibili ai sensi delle direttive sulla conservazione degli habitat naturali e sulla conservazione degli uccelli	
Aree di interesse ecologico	Aziende con superfici a seminativo > 15 ha	Il 5% della superficie a seminativo deve essere destinata a fini ecologici (7% dal 2017)	Escluse superfici con più del 75% a foraggio, prato permanente e con colture sommerse (riso) per una parte significativa dell'anno; escluse superfici con più del 75% con foraggi, coltivazioni di leguminose	



SIN



**Il sistema dei controlli territoriali
Novità introdotte dalla riforma**

- **Greening – Diversificazione delle colture**

Superficie aziendale a seminativo	Colture	Dimensione minima
fino a 10 ettari	esenzione	.
da 10 a 30 ettari	minimo 2	nessuna delle colture deve coprire più del 75% della superficie a seminativo
maggiore di 30 ettari	minimo 3	la coltura principale copre al massimo il 75% della superficie a seminativo; le due colture principali al massimo il 95%.



Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Greening – Diversificazione delle colture**
- Per coltura si intende:
 - una coltura appartenente a uno qualsiasi dei differenti generi della classificazione botanica delle colture;
 - una coltura appartenente a una qualsiasi specie nel caso delle brassicacee, solanacee e cucurbitacee;
 - i terreni lasciati a riposo;
 - l'erba o le altre piante erbacee da foraggio.
- La coltura invernale e la coltura primaverile sono considerate distinte anche se appartengono allo stesso genere

Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Greening – Mantenimento dei Prati Permanenti**
- Gli Stati membri devono assicurare che il rapporto tra “prati e pascoli permanenti” (riferita al 2012) e la “superficie agricola totale” nazionale (dichiarata nel 2015) non diminuisca in misura superiore al 5%.
- L’obbligo si applica a livello nazionale, perciò l’agricoltore non deve avere preoccupazioni per questo impegno.
- Tuttavia, qualora uno Stato membro accerti che il rapporto è diminuito di oltre il 5%, deve prevedere obblighi per i singoli agricoltori di convertire terreni a prato permanente





Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Greening – Aree di interesse ecologico (EFA)**
 - Il terzo impegno del greening obbliga gli agricoltori con una superficie a seminativo superiore a 15 ettari a destinarne una quota del 5% ad aree di interesse ecologico, o «ecological focus area» (EFA).
 - Sono esonerate le colture permanenti e i prati e pascoli permanenti.

**Il sistema dei controlli territoriali
Novità introdotte dalla riforma**

• Greening – Aree di interesse ecologico (EFA) - tipologia

EFA	Descrizione
Terreni lasciati a riposo	Su questi terreni è assente qualsiasi produzione agricola.
Terrazze	Le terrazze sono le terrazze protette dalla BCAA 7* di cui all'allegato II del regolamento (UE) n.1306/2013 e altre terrazze.
Elementi caratteristici del paesaggio	<p>Gli elementi caratteristici del paesaggio, di cui l'agricoltore dispone, sono quelli protetti dalla BCAA 7* e dal CGO 2* o 3*. Sono compresi gli elementi adiacenti ai seminativi dell'azienda; tra questi possono rientrare elementi caratteristici del paesaggio che non sono inclusi nella superficie ammissibile a norma dell'articolo 76, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1306/2013.</p> <p>Inoltre sono elementi caratteristici del paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) siepi o fasce alberate di larghezza fino a 10 metri; b) alberi isolati con chioma del diametro minimo di 4 metri; c) alberi in filari con chioma del diametro minimo di 4 metri o anche inferiore a 4 metri se appartengono alle specie <i>Cipresso piramidale</i> e <i>Pioppo cipressino</i>. Lo spazio tra le chiome non deve essere superiore a 5 metri; d) gruppi di alberi, le cui chiome si toccano e si sovrappongono, e boschetti, su una superficie massima di 0,3 ha in entrambi i casi; e) bordi dei campi di larghezza compresa tra 1 e 20 metri, sui quali è assente qualsiasi produzione agricola; f) stagni della superficie massima di 0,1 ha. Non sono considerati aree di interesse ecologico i serbatoi di cemento o di plastica; g) fossati di larghezza massima di 6 metri, compresi corsi d'acqua aperti per irrigazione o drenaggio. Non sono considerati aree di interesse ecologico i canali con pareti di cemento; h) muretti di pietra tradizionali.



SIN

Sistema Informativo Nazionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura

**Il sistema dei controlli territoriali
Novità introdotte dalla riforma**

• Greening – Aree di interesse ecologico (EFA) - tipologia

Fasce tampone	Tutte, comprese le fasce tampone occupate da prati permanenti, a condizione che queste siano distinte dalla superficie agricola ammissibile adiacente.
Ettari agroforestali	Per "sistema agroforestale" si intende un sistema di utilizzazione del suolo nel quale l'arboricoltura forestale è associata all'agricoltura sulla stessa superficie. Vengono ammesse quelle superfici che ricevono, o che hanno ricevuto, sostegno a causa del primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli. Gli ettari agroforestali sono costituiti da superfici a seminativo ammissibili al regime di pagamento di base o di pagamento unico per superficie.
Fasce di ettari ammissibili	Fasce situate lungo le zone periferiche delle foreste.
Superfici con bosco ceduo a rotazione rapida	Le superfici coltivate con quelle specie arboree del codice NC 0602 90 41, da individuare dagli Stati membri, costituite da specie legnose perenni, le cui ceppaie rimangono nel terreno dopo la ceduzione, con i nuovi polloni che si sviluppano nella stagione successiva e con un ciclo produttivo massimo che sarà determinato dagli Stati membri. Sulle superfici non deve essere impiegato concime minerale e/o prodotti fitosanitari. Il decreto ministeriale stabilisce che in Italia le superfici a bosco ceduo a rotazione rapida sono: pioppi, salici, robinie, paulownia, ontani, olmi, platani, <i>Acacia saligna</i> , le cui ceppaie rimangono nel terreno dopo la ceduzione, con i nuovi polloni che si sviluppano nella stagione successiva e con un ciclo produttivo non superiore ad otto anni.
Superfici oggetto di imboscimento	Si considerano quelle superfici a cui è stato accordato un sostegno per l'imboscimento che comprende un premio annuale destinato a coprire per un periodo non superiore ai 5 anni i costi di manutenzione e un premio annuale per ettaro volto a compensare le perdite di reddito provocate dall'imboscimento per un periodo non superiore a vent'anni.
Superfici con colture intercalari (1)	Può anche essere considerato un manto vegetale ottenuto mediante l'impianto o la geminazione di sementi (non applicato in Italia per scelta nazionale)
Superfici con colture azotofissatrici	Sono costituite da colture che fissano azoto incluse in un apposito elenco stabilito dallo Stato membro (per l'Italia, vedi tab. 10).



SIN

Sistema Informativo Nazionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura

**Il sistema dei controlli territoriali
Novità introdotte dalla riforma**

• Greening – EFA – fattori di conversione e ponderazione

Elementi caratteristici	U.M.	Fattore di conversione (m/albero/m ²)	Fattore di ponderazione	EFA (se si applicano entrambi i fattori)	Superficie EFA convertita (m ²)
Terreni lasciati a riposo (per m ²)	m ²	n.p.	1	1 m ²	0
Terrazze	ml	2	1	2 m ²	0
Elementi caratteristici del paesaggio:					
a) Siepi/fasce alberate	ml	5	2	10 m ²	0
b) Alberi isolati	v.a.	20	1,5	30 m ²	0
c) Alberi in filari	ml	5	2	10 m ²	0
d) Gruppi di alberi/boschetti	m ²	n.p.	1,5	1,5 m ²	0
e) Bordi dei campi	ml	6	1,5	9 m ²	0
f) Stagni	m ²	n.p.	1,5	1,5 m ²	0
g) Fossati	ml	3	2	6 m ²	0
h) Muretti di pietra tradizionali	ml	1	1	1 m ²	0
i) Altri elementi caratteristici adiacenti ai seminativi dell'azienda	m ²	n.p.	1	1 m ²	0
Fasce tampone	ml	6	1,5	9 m ²	0
Ettari agroforestali	m ²	n.p.	1	1 m ²	0
Fasce di ettari ammissibili lungo i bordi forestali:	ml				0
Senza produzione	ml	6	1,5	9 m ²	0
Con produzione	ml	6	0,3	1,8 m ²	0
Superfici con bosco ceduo a rotazione rapida	m ²	n.p.	0,3	0,3 m ²	0
Superfici oggetto di imboschimento	m ²	n.p.	1	1 m ²	0
Superfici con colture intercalari o manto vegetale (1) (non applicato in Italia per scelta nazionale)	m ²	n.p.	0,3	0,3 m ²	0
Superfici con colture azotofissatrici	m ²	n.p.	0,7	0,7 m ²	0

(1) EFA non utilizzabile in Italia, in base a quanto previsto dal DM 6513 del 18 novembre 2014.



SIN

Sistema Nazionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura



Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Agricoltore in attività**
 - La circolare AGEA ACIU.2015.140 identifica le fattispecie in cui un agricoltore può essere considerato in attività e dispone che la verifica della qualifica di “agricoltore in attività” è eseguita, ove possibile, in via informatica da AGEA sulla base dei dati informatizzati disponibili, utilizzando a tal fine sia i dati presenti nel SIAN sia quelli di competenza di altre pubbliche amministrazioni (INPS, Agenzia delle Entrate, Sistema delle Camere di Commercio o altre) e resi disponibili attraverso specifici interscambi informatici (controllo amministrativo)



Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Mantenimento superfici agricole e attività minima**
- L'articolo 4 del Reg. (UE) 1307/2013 prevede che vengano concessi pagamenti diretti agli agricoltori che svolgono in azienda “attività agricola”, da intendersi come:
 - 1) produzione, allevamento o coltivazione di prodotti agricoli compresi raccolta, mungitura, allevamento e custodia degli animali per fini agricoli;
 - 2) mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la renda idonea al pascolo o alla coltivazione;
 - 3) svolgimento di un'attività minima.
- Le definizioni e i criteri dei punti 2) e 3) sono stabiliti dallo Stato Membro.



Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Mantenimento superfici agricole e attività minima**
- Il DM n. 1420 del 26 febbraio 2015 art. 2 (con i successivi chiarimenti MIPAAF dell'08/05/2015 e 29/05/2015) considera una superficie agricola come mantenuta in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione quando è accessibile, rispettivamente, per il pascolamento o per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie e non abbisogna di interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari per rimanere in tale stato.



Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Mantenimento superfici agricole e attività minima**
- Nel rispetto delle regole di condizionalità, l'attività agricola ha cadenza almeno annuale e la pratica agronomica utilizzata è idonea a:
 - prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
 - limitare la diffusione delle infestanti;
 - mantenere, nel caso di colture permanenti, in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali;
 - non danneggiare il cotico erboso dei prati permanenti con il sovra sfruttamento o la sottoutilizzazione.



Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Mantenimento superfici agricole e attività minima**
- Tutte le superfici agricole risultano soggette al “mantenimento”, ad esclusione di quelle a prato permanente caratterizzate da vincoli altitudinali (tabella sottostante) e di pendenza (30%): queste ultime devono rispettare il requisito di “attività agricola minima”.

Altitudine prati permanenti naturalmente mantenuti	
Alpi Occidentali	2000 metri s.l.m.
Alpi Orientali	1800 metri s.l.m.
Appennini	1700 metri s.l.m.



Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Mancato rispetto del mantenimento delle superfici agricole - seminativi**
- La chiara non accessibilità dell'appezzamento, l'apprezzabile presenza di infestanti poliennali che sporcano la trama omogenea della vegetazione erbacea (o del terreno nudo) e che fanno pensare ad un inizio di rinaturalizzazione del terreno, l'evidente assenza di tracce di lavorazione (il tutto considerando anche le immagini HR a disposizione per la fotointerpretazione multi-temporale) portano a considerare tali superfici come "NON MANTENUTE".



Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Mancato rispetto del mantenimento delle superfici agricole – colt. arboree**
- Una coltura arborea sarà considerata “NON MANTENUTA” quando risulta assente almeno una delle seguenti pratiche agronomiche:
 - per tutte le colture, tracce di pratiche agricole volte a eliminare le infestanti, prevenendo la formazione di potenziali inneschi di incendi, e i rovi, così da mantenere in buone condizioni le chiome delle piante, nonché volte a gestire nel migliore dei modi il suolo;
 - per i vigneti e i frutteti, le prescritte potature;
 - per gli oliveti, la spollonatura e le potature prescritte



Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Mantenimento delle superfici agricole – prati permanenti**
- Per la valutazione del mantenimento dei pascoli/prati permanenti, Il fotointerprete identificherà la presenza di superficie a “prato permanente”, “pascolo magro senza tara” o “con tara”: l’attribuzione dell’uso del suolo “pascolo magro senza tara”, con sole specie erbacee e in assenza di vegetazione arbustiva/cespugliata (fino ad un massimo del 5% della superficie investita), si può già considerare indice di utilizzo pascolativo o di operazione colturale atta al “mantenimento”



Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Mantenimento delle superfici agricole – prati permanenti**
- la presenza di “pascolo con tara” porta invece inevitabilmente ad una verifica successiva di campo che ne valuti l’effettivo pascolamento in loco.
- La valutazione dell’effettiva utilizzazione foraggera dei pascoli con tara si basa sul riscontro nell’appezzamento oggetto di controllo di elementi oggettivi quali:
 - presenza diretta di bovini, ovi-caprini, bufalini, suini, equini, ecc.
 - riscontro di deiezioni riconducibili ad animali delle specie sopra descritte
 - presenza diretta di macchine agricole preposte allo sfalcio della vegetazione



Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Mantenimento delle superfici agricole – prati permanenti**
 - riscontro di tracce di calpestio di animali domestici
 - riscontro di tracce di brucatura della vegetazione erbacea o di scortecciamento di alberi ad opera di animali domestici
 - riscontro di vegetazione erbacea sfalciata
 - presenza di fieno raccolto in andane o in balle sulle superfici oggetto di controllo
 - presenza di abbeveratoi e/o mangiatoie
 - presenza di recinzioni preposte alla rotazione ed al razionale utilizzo dei pascoli



Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Mantenimento delle superfici agricole – prati permanenti**
 - presenza di strutture fisse o mobili per il ricovero degli animali
 - contiguità dell’appezzamento con stalle od ovili
- Il controllo territoriale sarà poi completato dalle risultanze dei controlli aziendali (verifica turni di pascolamento, rispetto del carico minimo UBA, ecc.) al fine di determinare se il requisito del mantenimento è stato rispettato



Il sistema dei controlli territoriali Novità introdotte dalla riforma

- **Mantenimento delle superfici agricole – esempi di mancato mantenimento**
- **Tutte le particelle con mancata manutenzione individuata in fotointerpretazione sono verificate in campo**
- Colture arboree - 1
- Colture arboree - 2
- Colture arboree - 3
- Prati/pascoli permanenti
- Esempio di seminativo mantenuto ma non ordinario



**Il sistema dei controlli territoriali
Novità introdotte dalla riforma**

**• Mantenimento delle superfici agricole
– riepilogo degli elementi da valutare**

MANTENIMENTO SUPERFICIE AGRICOLA				MANTENIMENTO SUPERFICIE AGRICOLA / ATTIVITÀ AGRICOLA MINIMA
SEMINATIVO		COLTURA PERMANENTE		PRATO PERMANENTE
COLTIVATO	TERRENO A RIPOSO	OLIVI	VITI, ALBERI DA FRUTTA, IMPIANTI FORESTALI	
Accessibilità + Assenza di infestanti + Assenza tracce di lavorazione	Come "COLTIVATO" - Prestare attenzione ai Terreni a riposo dich. EFA o Natura 2000, ove risulta vietato sfalcio tra 01/03 e 31/07	Annualmente: Gestione del suolo + Eliminazione infestanti e rovi; Nel triennio: Spollonatura; Nel quinquennio: Potatura	Annualmente: Gestione del suolo + Eliminazione infestanti e rovi + Potatura	Valutazione cod. uso del suolo [Prato permanente "senza tara" o "con tara"]

VERIFICA DA PARTE FOTINTERPRETE

Il sistema dei controlli territoriali Controllo Condizionalità BCAA

- **Controllo condizionalità BCAA**
- Nell'ambito dei controlli territoriali per telerilevamento viene verificato, su tutte le aziende facenti parte del campione di controllo, il rispetto delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA), nell'ambito del controllo dei Criteri e delle Norme di condizionalità previste dai Regolamenti (UE) 1306/2013 e 809/2014. Il controllo di alcune delle norme e di gran parte dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) è effettuato nell'ambito dei controlli aziendali.
- nel [prospetto](#) tratto dall'Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013 sono evidenziate in grassetto le Norme che prevedono una verifica per telerilevamento.



Il sistema dei controlli territoriali Controllo Condizionalità BCAA

- **Controllo condizionalità BCAA –
elementi di verifica**



Il sistema dei controlli territoriali Controllo Condizionalità BCAA

- **Controllo condizionalità BCAA – esempi di violazione**
- **Tutte le particelle con violazioni delle BCAA individuate in fotointerpretazione sono verificate in campo**
- Norma BCAA 1 – fascia tampone assente
- Norma BCAA 5 – erosione su terreni declivi
- Norma BCAA 5 – livellamenti non autorizzati
- Norma BCAA 5 – assenza man. Rete idraulica
- Norma BCAA 6 – bruciatura delle stoppie
- Norma BCAA 7 – eliminazione alberi in filare

Il sistema dei controlli territoriali

- **Grazie per la vostra cortese attenzione**